

Patriottismo e 'difesa' nazionale

Al fine di giustificare la sua posizione assunta in favore alla proposta presentata alla Camera dei Comuni e che domanda lo stanziamento di altri milioni di dollari per le spese di guerra, il Premier King cerca di solleticare il lato patriottico del popolo canadese, facendo notare che questo essendo un popolo orgoglioso di se stesso, non vuole essere un "parassita" dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per quanto concerne la questione della difesa nazionale.

Ma la pomposa declamazione oratoria di Mr. King non ha fatto presa; essa è stuonata. I suoi argomenti avevano già trovato una risposta meritevole alla Camera dei Comuni prima ancora che egli si fosse alzato a parlare. La proposta sulla "difesa" nazionale, la vera impostazione della politica di difesa nazionale, è stata trattata ampiamente in tutti i suoi particolari dal giovane battagliero T.C. Douglas, leader del C.C.F. del Saskatchewan.

E' precisamente perché il governo, in luogo di seguire una politica di pace nel mondo atta a salvaguardare realmente la difesa del Canada, persiste nel seguire la perduta politica del governo di Baldwin, che tutti gli amanti della pace ed i puri patrioti canadesi non possono appoggiare il governo di King nella sua corsa agli armamenti.

Certamente. Il Canada è minacciato dalla guerra, come lo sono tutti i paesi democratici che, malgrado la loro posizione geografica, i loro confini sono seriamente minacciati se si da agio al fascismo di portare a compimento i suoi diabolici piani di sterminio e di morte.

L'unica garanzia per la pace nel mondo è quello di costruire un sistema di sicurezza collettiva, nel sconfiggere la guerra fascista in Spagna, nell'isolare e mettere nell'impossibilità di appoggiare gli stati fascisti che fomentano la guerra. Nessun patriota canadese si opporrebbe di contribuire alla difesa del paese, anche se questa richiedesse l'uso della forza armata, se una simile politica di pace venisse appoggiata. Solo allora, ed in questi termini, la parola "difesa" acquisterebbe il suo significato reale.

Ma ciò, è quanto il governo di King, che rappresenta la classe capitalista, non intende di fare. Dietro la politica governativa vi sono le forze del grande capitale finanziario, le insaziabili sanguisughe del popolo canadese, coloro che aiutano ed incoraggiano i fascisti sulla via della guerra e che minaccia la democrazia nel mondo, che spingono avanti la corsa sfrenata agli armamenti.

In nome della "difesa" nazionale, il Premier King porta avanti il suo progetto tendente ad aumentare la costruzione di nuovi arseni da guerra, malgrado la grande opposizione delle masse del popolo canadese, di tutti gli elementi progressivi e di alcuni stessi deputati liberali. Ciò nonostante, il popolo non si darà per vinto.

L'addottamento del progetto che domanda lo stanziamento di nuovi fondi per aumentare gli armamenti, richiede la mobilitazione di tutte le forze che sono opposte alla guerra. L'entrata del Canada nella corsa agli armamenti avvicina il pericolo di guerra. Perciò è necessario fare tutti gli sforzi, oggi più che mai, al fine di indurre il governo ad abbandonare la sua politica di appoggio a Baldwin e contribuire alla costruzione di un sistema di sicurezza collettiva della democrazia.

Le centinaia di giovani canadesi che mobattono contro i fascisti in Spagna danno oggi il più grande contributo alla difesa del Canada, perché essi combattono contro coloro che vogliono distruggere l'indipendenza di un popolo generoso, contro coloro che tendono di sopprimere ogni vestigia di libertà democratica nel mondo. Il governo di King dev'essere forzato a rompere con l'ostile "neutralità" in Spagna e seguire le forze della pace e della democrazia su scala mondiale, ed in primo luogo in Spagna.

J. F.

La milizia sferra un attacco su tutta la linea dal nord al sud nel settore di Madrid

Il racconto di un aviatore italiano costretto a combattere con i ribelli

Uno degli aviatori italiani caduti recentemente in territorio repubblicano e fatti prigionieri, ha fatto nel suo interrogatorio delle ampie dichiarazioni, che costituiscono una nuova prova dell'ingerenza dell'Italia nella lotta che si svolge sul territorio spagnolo. L'aviatore in parola è un sottufficiale aviare italiano, venuto in Spagna non di sua volontà, ma forzato dal governo italiano.

L'aviatore cominciò col dichiarare di essere rimasto ben sorpreso del trattamento che gli è stato fatto quando fu preso prigioniero. Egli temeva un trattamento diverso, perché a Siviglia, da dove veniva, aveva sentito attribuire alle forze governative delle gesta d'orrore.

Quando egli terminò il suo corso di pilotaggio, verso la fine del 1934, fu destinato alla Scuola Militare di Foggia, ove continuò a prestare servizio militare. Il 20 dicembre scorso fu inviato in licenza coll'ordine che il 27 avrebbe dovuto trovarsi alla Spezia per imbarcarsi per l'Abissinia. Da casa sua si recò direttamente alla Spezia.

"Imbarcato — racconta — con altri trenta al comando di un unico ufficiale, noi non sospettavamo di essere condotti in Spagna. Poiché, infatti, è obbligatorio per tutti gli aviatori italiani di andare nelle colonie, quando ci fu dato l'ordine di imbarcarci alla Spezia per l'Abissinia, trovammo la cosa naturalissima.

Finchè non giungemmo a Gibilterra non sapevamo che ci portavano a Siviglia.

Eravamo a bordo di una nave mercantile chiamata Asiani, dipinta di nero; nave spagnola con nome italiano.

Il capitano era italiano e l'equipaggio metà italiano e metà spagnolo. Quando ci trovammo di fronte alle coste africane notammo che invece di filare verso il canale di Suez, ci indirizzavano verso lo stretto di Gibilterra. Interrogammo il capitano della nave, e questi ci disse che andavamo ad Argel perché di fronte al Canale di Suez infuriava una tempesta e la nave non poteva affrontare il temporale.

Passammo di fronte ad Argel, di notte; incontrammo un incrociatore italiano che ci scortò. Fu allora che ci accorgemmo che ci portavano in Spagna a combattere per Franco. Ciò ci indignò ed insieme protestammo contro questo inganno di cui non avevamo alcun sospetto.

Il capo ci disse di non preoccuparci perché, giunti a Siviglia, se qualcuno di noi avesse voluto rientrare in Italia lo avrebbe potuto fare; però era preferibile non fare questo, perché la battaglia in Spagna sarebbe presto finita ed avremmo potuto in seguito ritornare in Italia con un buon pecunio.

La Germania protesta contro il tartarato in merito ai Dardanelli

Informa la Turchia che e' contro il passaggio delle navi russe

INSTANBUL, Turchia. — Il governo tedesco ha informato il governo della Turchia che non vede di buon occhio certi articoli del Trattato di Montreux, Svizzera, e in modo particolare quelli che permettono il libero passaggio delle navi sovietiste attraverso i Dardanelli.

Il giornale turco "Aksham", in un editoriale che sembra ispirato nei circoli politici responsabili, dichiara che il governo tedesco, non essendo né un firmatario del primo trattato sui Dardanelli, né il governo di una potenza mediterranea, non ha alcun diritto di fare riserve sul nuovo trattato.

Lo stesso giornale ricorda poi che il governo turco non è disposto a tollerare ingerenze negli affari che concernono la sicurezza e integrità territoriale turca e che considera un atto ostile verso la Turchia ogni attacco al trattato di Montreux.

Il prigioniero raccontò pure che in Italia si sa che Mussolini invia in Spagna anche delle truppe dell'esercito. Come dettaglio delle precauzioni prese in Italia per non far sapere nulla della Spagna, citò il fatto che gli aviatori sono obbligati di rimettere al comandante le lettere che dirigono alle rispettive famiglie, per vedere se non fanno allusioni alle cose che vedono. Non è loro permesso di scrivere d'altra cosa che delle loro faccende personali. Egli sapeva che nelle file dell'esercito italiano si sono a diverse riprese richiesti dei volontari per la Spagna, con scarissimi risultati, e per questo si ricorre alle partenze forzate.

Arrivò a Siviglia il 6 gennaio; la spedizione era composta di un capo quattro ufficiali, diversi sottufficiali ed uomini di truppa.

In Italia, imbarcandosi, non gli diedero un centesimo, ma all'arrivo a Siviglia distribuirono a ciascuno mille pesetas. Alla mattina seguente diversi ufficiali italiani che già si trovavano a Siviglia, andarono a svegliarli e li portarono all'aerodromo di Tablada dove vi erano, separati, dei tedeschi, degli italiani e degli spagnoli. Il gruppo più numeroso era quello tedesco.

Quando per curiosità gli italiani andavano ad esaminare gli apparecchi, si accorgevano che erano di nazionalità li obblighi ad allontanarsi.

"Siccome io non condividevo la causa di Franco — continua il prigioniero — tutte le mattine mi lamentavo di dolori di testa e di ventre. Ma il 28 gennaio il capo mi ha fatto comparire davanti al medico e questi dichiarò che io non soffrivo alcun malanno. Per questo fui destinato ad una squadriglia di apparecchi.

La terza Conferenza dell'A. C. W. of A. si è tenuta nella città di Montreal i giorni 20-21 febbraio u.s. con una rappresentanza di oltre 60 tra delegati ufficiali e fraterni provenienti da Toronto, Hamilton e Montreal.

La Conferenza, unica nella storia dei sarti organizzati del Canada, oltre alle varie ed importanti risoluzioni adottate, ha stabilito un precedente che con sicurezza di riuscita mira ad estendere il coordinamento dei vari locali; ad un coordinamento dei tre mercati organizzati del Canada per una futura unità d'azione tendente a migliorare le condizioni di lavoro degli affiliati.

Ciò è possibile perché Montreal dispone attualmente di una organizzazione solida, la Locale 247 (italiana) che conta circa 500 membri, e che ha stabilito il più grande e bell'esempio di unità che, senza di ciò, non sarebbe riuscita a liberarsi dal verme venenoso che dell'organizzazione ne faceva un oggetto di soddisfazione personale, e di affari privati.

Tutt'altro è l'esempio che ogni dirigente della causa operaia ha il sacrosanto dovere di stabilire. L'attuale attività svolta dalla Locale Italiana di Montreal, resa possibile dagli onesti dirigenti che compongono l'esecutivo: il compagno Tony Sofio (attuale Bus. Org.), Pistilli, Feltrini ed altri (di cui ora mi sfugge il nome), che mediante le loro iniziative e volontà di sacrificio, offrono un vasto e fertile terreno allo sviluppo del movimento operaio.

Dei diversi oratori che hanno portato gli auguri ai delegati ed il loro contributo morale alla Conferenza, il compagno Ald. Shubert è quello che particolarmente si è soffermato

Il progetto di I. Sirovich sugli stranieri immigrati

WASHINGTON, D. C., 1. — Il Comitato Italiano per la difesa degli immigrati, comunica che secondo informazioni fornite dal rappresentante William I. Sirovich di New York, il progetto legge H. R. 3423 sarà discusso preliminarmente presso la Commissione Parlamentare sulla Immigrazione e Naturalizzazione, mercoledì 24 marzo alle ore 10,30 a. m. in Washington, D. C.

Il progetto legge Sirovich renderà possibile a tutti coloro che entrano illegalmente negli Stati Uniti di legalizzare la loro posizione se:

a) Sono stati residenti negli Stati Uniti per un periodo continuo non meno di 5 anni; b) non siano stati "le"; c) abbiano negli Stati Uniti un reato che indichi "Turpitudine morale"; e) abbiamo negli Stati Uniti un genitore, la moglie o un figlio; d) se minorenni, un fratello o sorella che siano cittadini o che siano stati ammessi legalmente negli Stati Uniti per residenza permanente.

Secondo questo progetto legge il non cittadino legalizzerà la sua posizione negli Stati Uniti pagando \$18 al Commissario di Immigrazione e Naturalizzazione.

Il Comitato Italiano per la difesa degli Immigrati fa appello a tutti gli Italiani e a tutte le Associazioni di sostenere "il progetto Sirovich" con la raccolta di firme nelle petizioni che il Comitato s'impegna di firmare, e l'invio di rappresentanti a Washington il 24 marzo.

Il caso Vendemmia

Mr. M. Frediani, Direttore dell'Unione di Pittsburgh, ha telegrafato che Mr. A. Bonnelly "Deputy Attorney General della Pennsylvania" si offre generosamente di difendere la Signora Vendemmia.

chi da bombardamento e volando con questi mi avvenne di dover atterrare".

Una colonna si avanza verso Toledo e Talavera de la Reina

FEROCE BATTAGLIA AD OVIEDO

MADRID, 1. — Sotto la direzione del Generale Miaja l'esercito della repubblica spagnola ha lanciato un violento attacco nei settori meridionale e settentrionale di Madrid. Una colonna della milizia si è avanzata per quattro miglia e viene riportato che il suo obiettivo è quello di tagliare le comunicazioni delle truppe di Franco da Avila a Talavera de la Reina.

L'attacco nel settore del nord pone in serio pericolo per la presa della fortezza di Alcazar. I militari ribelli incontrano gravi difficoltà nel mantenere i contatti nel settore di Talavera de la Reina e viene riportato che lo Stato Maggiore si sta preparando a trasferire i suoi quartieri generali dalla città di Toledo.

Nella giornata di ieri e di oggi l'artiglieria del governo repubblicano ha continuato il suo bombardamento nella città Universitaria. Questo bombardamento lascia prevedere che il nuovo attacco della milizia dovrà essere seguito da un'azione di rastrellamento nel settore a nord di Madrid.

Gli osservatori militari ritengono che la maggiore offensiva dovrà svolgersi contro Toledo. La strategia del Generale Miaja ha dato prova di essere superiore a quella di Franco per quanto riguarda il mantenimento delle posizioni; dovrà vedersi ora se il Miaja avrà uguale successo nello sfondamento dell'offensiva sarà iniziata.

L'offensiva nel sud

AIMERIA, 1. — Le truppe del governo sono passate all'offensiva lungo la costa del Mediterraneo e sembra che vogliono rompere le comunicazioni fra le colonne formate dai fascisti italiani e tedeschi che si trovano nel settore di Malaga e quelle del nord.

Dalle ultime comunicazioni ricevute

te si apprende che l'avanzata dei ribelli è stata fermata e che i fascisti sono stati costretti ad abbandonare alcune posizioni strategiche conquistate dopo avere ricevuto gravissime perdite. Una colonna della milizia, che ha ricevuto rinforzi dopo il primo attacco, continua ad avanzarsi verso Malaga dopo aver tagliato la strada rotabile fra Motril e Velez-Benaudalla.

Feroce combattimenti ad Oviedo

GIJON, 1. — Malgrado una grande bufera che ha impedito la continuazione delle operazioni su vasta scala, nella giornata di oggi si sono avuti feroci combattimenti fra i minatori delle Asturie e le forze fasciste. Le truppe dei ribelli sono state costrette a ripararsi nelle fognature ed attualmente si verificano combattimenti nei sotterranei della città.

In più occasioni si sono avuti incontri corpo a corpo fra i minatori e fascisti e dalle notizie ricevute i ribelli hanno perduto molte posizioni e ricavano ingenti perdite. Viene riportato che il 90 per cento delle case di Oviedo è stato danneggiato o distrutto e che in varie parti delle città sono scoppiati incendi.

Randolfo Pacciardi ferito leggerezza nell'azione

MADRID, 1. — Il Battaglione Garibaldi si è distinto per il suo valore ed eroismo nella battaglia svolta sul fronte di Arganda e di Jarama, iniziata l'undici di febbraio.

In questa grande e cruenta lotta, il Battaglione ha raggiunto e tiene solidamente tutti gli obiettivi che gli erano stati assegnati.

Nel primo giorno della battaglia rimase ferito, leggermente, Randolfo Pacciardi, il comandante del Battaglione, che però continuò imperittito a tenere il posto di comando assegnatogli. A distanza di due giorni, e cioè il 13 febbraio, rimase ferito Silvio Bianchi, comandante della Compagnia De Rosa. Durante lo stesso giorno fu ferito anche Amedeo Azzi, Commissario politico del Battaglione.

Nell'azione svoltasi sul settore di Jarama, una squadriglia aerea nemica composta di apparecchi Fiat e Caproni, volle misurarsi con una squadra di undici aeroplani da caccia. Tre degli apparecchi nemici furono abbattuti dalla nostra aviazione che riuscì vittoriosa.

Soldati italiani che si rifiutano di partire per la Spagna

LUGANO. — I "volontari" del 6.0 Bersaglieri di stanza a Bologna, che erano stati concentrati a Imola per essere poi fatti proseguire per la Spagna, hanno chiesto ed ottenuto un permesso di 24 ore per andare a salutare le loro famiglie. — La quasi totalità non si è più presentata al posto di concentramento, ma alcuni giorni dopo e' ritornata alla Caserma del Reggimento a Bologna.

In Romagna i "Volontari" della Milizia, assieme ai suoi rispettivi ufficiali, si sono rifiutati di partire per la Spagna.

IL GOVERNO FASCISTA PROPONE LA PROMULGAZIONE DEL SERVIZIO MILITARE A VITA

ROMA, 2 Marzo. — Il Gran Consiglio Fascista ha emanato un decreto con cui ritiene obbligati al servizio militare a vita tutti i cittadini italiani dai 18 ai 55 anni di età. Le misure prese dal governo fascista vengono attribuite al vasto programma recentemente proposto dall'Inghilterra, sebbene molti osservatori ritengono che la costruzione di nuovi ordigni da guerra da parte del governo inglese mirano tutt'altro che ad una guerra contro le nazioni a regime fascista d'Europa.

I sarti organizzati del Canada si sono riuniti in Conferenza a Montreal

L'assemblea approva unanime la proposta in favore alle 40 ore di lavoro settimanali

to sulla questione delle 40 ore di lavoro facendo notare la necessità di iniziare un movimento di agitazione per l'immediata applicazione di esse, allo scopo di eliminare la disoccupazione e mantenere in azione la ruota del progresso.

La risoluzione in parola fu approvata all'unanimità e con il fermo pro-

ponimento di metterla subito in esecuzione. A tale scopo, e per stabilire che la Conferenza non debba soltanto servire come mezzo di affiatamento, l'assemblea ha deciso di eleggere un comitato di 5 persone: due di Montreal, due di Toronto e uno di Hamilton, che sarà conosciuto con il nome di Consiglio Esecutivo della Conferenza, il quale si riunirà periodicamente per vigilare la situazione in generale e coordinare le attività acciòché siano applicate le deliberazioni della Conferenza.

Fra le altre, è stata votata una risoluzione di simpatia all'eroico popolo spagnolo che con coraggio leonino difende la democrazia e l'integrità del proprio paese dalle truppe mercenarie di Franco e dalle bande fasciste e naziste.

La Conferenza si è chiusa fra l'entusiasmo generale e tutto lascia a sperare che il buon seme gettato abbia a dare dei buoni frutti per il prossimo anno.

A questa opera benefica e solida dobbiamo dare il nostro massimo contributo e riuscire a mettere da parte ogni dissenso nell'interesse della grande causa del lavoro, per stabilire una più larga ed effettiva unità tra gli italiani, per rafforzare la nostra lotta in difesa dei nostri diritti.

Dobbiamo comprendere che è solo il movimento operaio, che è l'unico movimento progressivo che ci aiuterà a conquistare diritti uguali a quelli che godono i lavoratori canadesi, che renderà più difficili le persecuzioni e le discriminazioni contro i nati all'estero e ci darà quel rispetto che desideriamo e meritiamo.

Intensificiano la raccolta dei fondi!

La Campagna per la raccolta dei fondi e per aumentare la diffusione de "Il Lavoratore" volge verso la fine. Solo due settimane ci separano dal giorno della chiusura e questo frattempo deve essere utilizzato da tutti i nostri compagni antifascisti, lettori ed amici de "Il Lavoratore" per raggiungere l'obiettivo prefissoci.

Mentre andiamo in macchina continuano ad arrivare le contribuzioni e nuovi abbonamenti fra cui quelli dei compagni di Wayne Alta., che già hanno superato la loro quota e continuano la raccolta di nuovi fondi.

La nostra amministrazione non intende prolungare la data stabilita per la chiusura della campagna e perciò fa vivo appello perché tutti abbiano ad intensificare il lavoro iniziato acciòché il plebiscito di solidarietà a "Il Lavoratore" abbia ad avere il responso unanime di tutti i lavoratori italiani del Canada.

Locale Italiana di Toronto.
Locale Italiano di Toronto